

# Il Comitato protesta contro la mancata "riforma" delle corse

# I pendolari contro l'Fcu

## *"Brozzi ha infranto le nostre speranze"*

CITTA' DI CASTELLO - "Dietro le facili promesse di tempi brevi, si nascondono sempre inevitabili e giustificati ritardi". La dichiarazione resa dal comitato pendolari della Ferrovia Centrale Umbra, sintetizza appieno il senso di disattesa delle aspettative che i pendolari hanno maturato nel corso dell'incontro organizzato dai sindacati sulle problematiche del collegamento ferroviario. "Siamo amareggiati e disillusi" chiarisce il presidente del comitato pendolari Andrea Meniconi. Disillusi per la manifesta "mancanza di volontà a dare risposte chiare agli utenti". E le risposte, in termini di ottimizzazione dei servizi erano state formulate, se non addirittura date per immediate, lo scorso mese di aprile quando venne promessa

la parziale velocizzazione delle corse accanto ad una completa revisione dell'orario. "L'amministratore unico Vannio Brozzi ha in pratica infranto le speranze dato che, proprio dalle sue dichiarazioni - chiarisce Meniconi - abbiamo appreso che tutto è stato posticipato di un anno. Da dicembre 2005 a dicembre 2006. E in un anno i disagi dei pendolari, quotidiani e di difficile comprensione, non fanno che esasperare gli animi". Il comitato lo ha chiarito proprio nel corso del convegno con un comunicato letto dallo stesso presidente dove veniva evidenziato che i pesanti disservizi di cui soffre ancora la Ferrovia Centrale, non sono più rinviabili dalla direzione dell'azienda. Questo perché -

chiarisce la nota - gli impegni presi nei mesi scorsi rispetto al graduale innalzamento della velocità, alla costituzione di carrozze veloci nelle fasce dei pendolari per rispondere meglio alle esigenze di cittadini e lavoratori, devono essere mantenuti. "Ci aspettavamo risposte serie - sottolinea Meniconi - non i soliti proclami". Un impegno che deve assumersi non solo l'azienda ma anche la regione dell'Umbria alla luce di un susseguirsi di disservizi diventato ormai intollerabile. In ballo, oltre alla possibilità di guadagnare nuova utenza attraverso l'erogazione di un servizio utile ai cittadini, ci sarebbe anche la credibilità stessa dell'azienda ferroviaria.

Sandra Biscarini